

Nonostante sfiducia e incertezza l'industria traina il Paese

Pubblicato: Mercoledì 26 Settembre 2018



Il rapporto della **Banca d'Italia sull'economia lombarda** è un po' come una porta girevole: i dati ci dicono che oggi la ripresa c'è, ma le probabilità di essere nuovamente travolti, se perdiamo il ritmo, sono alte. Alla fine della presentazione del rapporto all'università **Liuc di Castellanza** è il direttore della sede di Milano, **Giuseppe Sopranzetti**, a sottolineare che, «**nonostante il calo di fiducia e incertezza**», l'industria italiana, in particolare le **imprese medie e grandi**, continua a trainare il Paese. Ciò che è difficile prevedere è fino a quando ci riuscirà.

La frenata è già iniziata, come dimostrano i dati presentati da **Francesco Bripi**, della divisione analisi e ricerca economica territoriale di Banca d'Italia. Nel primo semestre del **2018**, l'andamento della produzione in Lombardia è ancora positivo (+2,1%) ma nettamente inferiore rispetto al **2017** (+3,7%). Rallentamento confermato anche dall'industria varesina che fa segnare un +2,3% contro il 3,9% dello scorso anno. «Secondo un'indagine del nostro ufficio studi – ha spiegato **Riccardo Comerio** presidente di Univa – nel 2017 il 66% delle imprese intervistate aveva fatto investimenti utilizzando i vari provvedimenti di **industria 4.0**. Il 58% di questi aveva dichiarato che anche nel 2018 li avrebbe confermati. Ebbene, oggi qualche dubbio inizio ad averlo e credo che questo dipenda da un quadro normativo incerto e dalla mancanza di fiducia». E il grafico presentato dai tecnici della Banca d'Italia sembra confermare la sensazione del numero uno degli industriali varesini: la curva degli investimenti programmati è nettamente al di sotto di quelli realizzati nel 2017 sulla spinta di **super e iperammortamento**.

I soldi ci sono, perché in questi ultimi due anni le famiglie hanno ripreso a risparmiare e le imprese a fare utili. «Circa l'80% delle aziende industriali e di servizi intervistate – ha detto **Tiziano Ropele** della divisione analisi e ricerca economica territoriale di Banca D'Italia – chiuderà in utile». Le imprese in un clima di **incertezza e sfiducia** tendono però a rimandare gli investimenti con evidenti ricadute sull'occupazione. Infatti, gli occupati nel 2017 sono aumentati dell'**1,7%**, solo dello **0,3%** nel primo semestre del 2018. Il tasso disoccupazione che si attesta al **6,4%** è ancora ben lontano dai livelli considerati fisiologici, ovvero sotto il 3%.

Anche le **esportazioni** in questi primi sei mesi sono cresciute meno (+6,1%) rispetto al **7,5%** dell'anno precedente. È positivo però il fatto che il **70% del valore delle esportazioni lombarde** è creato nella regione, mentre quasi il **50% del valore aggiunto** è creato all'interno delle catene globali del valore.

Nonostante il **Pil** lombardo sia aumentato nel 2017 dell'1,7%, rimane ampio il divario di crescita cumulado con le regioni europee che per sviluppo e struttura economica sono simili alla nostra. Fino a questo momento le imprese lombarde hanno trainato la ripresa italiana, ma poiché «l'economia si fonda sulle aspettative», come ha fatto notare il rettore della Liuc **Federico Visconti**, sarà necessario recuperare al più presto la fiducia.

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it

